

ROMA

l'Unità - Sabato 27 luglio 1991
La redazione è in via dei taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

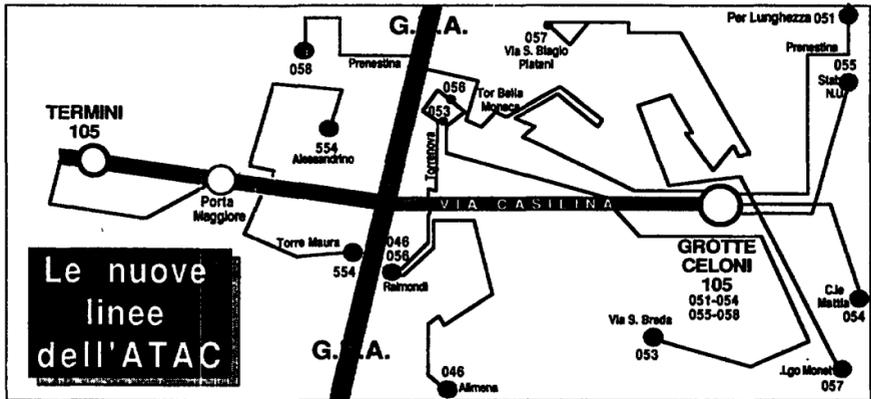


rosati LANCIA
viale Mazzini 5
via Trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via Tuscolana 160
cur. piazza caduti
della montagna 30

eri minima 22°
massima 30°
Oggi il sole sorge alle 5,59
e tramonta alle 20,33

«Unilinea» sulla Casilina

Dal 3 agosto rivoluzione Atac
Sopprresse 5 linee
sostituite dal nuovo «105»
tra Grotte Celoni e Termini
Cinque mezzi garantiranno
il servizio nei quartieri
«Presto faremo così
anche in via Nomentana»



Solo un bus, ma ogni 3 minuti

Ma gli abitanti
non si fidano
«Giudicheremo
dai fatti»



Il piano bus dell'Atac piace poco ai frequentatori della via Casilina. «Ma come, esordisce Giovanna, venditrice di aglio lungo la strada - invece di potenziare il servizio lo annullano?». «Un autobus solo non basta - spiega Maria, che fa la baby-sitter a Tor Pignattara - Aspetteremo come al solito per mezz'ora l'unilinea quando arriverà sarà stracarcia. No, non mi piace per niente questa ristrutturazione».

Un pomeriggio in via Casilina. Accanto alle tradizionali tabelle, verdi, con su scritte i percorsi delle linee 152-153-154-155 e 156, spicca l'insegna gialla che presto dovrà ospitare il nuovo numero di trasporto nel settore Casilino, l'unilinea 105. Una plastica grigia copre alcune tabelle. In altre invece il percorso è già ben evidenziato: l'unilinea partirà dalla stazione Termini, percorrerà via Cavour, via G. Amendola, via F. Turati, via P. Umberto, Viale Manzoni, via di Porta Maggiore, via Eleniana, Piazzale Labicano, via Casilina e terminerà la corsa a Grotte Celoni. Il capolinea del 105 è stato infatti già arredato di un punto vendita biglietti, che resterà aperto tutti i giorni feriali e festivi dalle ore 6.30 alle 21.30.

Ma è inutile ribadire la frequenza della corsa, un autobus ogni tre minuti. La gente non ha molta fiducia nell'Atac. «E chi ci garantisce - spiega Giuseppe, muratore - che riporteremo in casa presto con questo sistema? Il 3 agosto sperimenteremo il percorso e la durata dell'attesa. Ma ancora nessuno mi ha spiegato a che ora partono i collegamenti con le borgate. Io ad esempio, - continua Giuseppe - abito in via Sculiana e ogni giorno aspetto per 20 minuti (quando va bene) il 157. Per ora mi sta bene, tanto una volta sopra è questo autobus che mi porta a casa. Ma tra qualche giorno chi mi garantirà che non ci metterò il doppio del tempo per tornare dalla mia famiglia?».

Laura fa la cameriera in un albergo dell'Aventino. È arrabbiatissima con tutti. «Non si vede più - spiega - d'inverno non si viaggia comodi per via degli studenti e d'estate tagliano le corse per via delle ferie. Intanto il traffico ci intontisce più del caldo. E ora a rivoluzionare quel poco che avevamo capito del servizio pubblico ci pensa l'Atac. E come andremo a casa a piedi? Il mio percorso rituale è Fincocchio-Grotte Celoni con il 155, che se per il traffico salta qualche corsa ti passa fra due ore. Così qualche volta per fare la breve prendo il treno per le ferrovie Laziali. E non è finita, per raggiungere il mio posto di lavoro devo prendere ancora un'autobus. In autunno forse dovrò alzarmi all'alba per guadagnare qualche lira».

L'unica persona convinta che con l'unilinea tutto andrà bene è Alberico, un ragazzino biondo e diplomato liceale. «Sono certo che con questo provvedimento respireremo meno smog - afferma - E poi, se passerà come dicono ogni tre minuti si viaggerà più liberi. A me va più che bene. Avrò un'autobus che mi porterà all'università senza stare pigiato come una sardina».

«Non c'è il postino» E una strada resta senza la posta

Da tre giorni senza posta una strada del Belsito. Manca il postino e non sempre arrivano i furgoni con i pacchi di stampe. Messa in difficoltà dai ritardi, una società di servizi ha protestato con il direttore dell'ufficio postale. «È solo un disagio momentaneo, risolveremo tutto». Tornerà il postino? No, ma l'azienda potrà andare direttamente a prelevare la sua corrispondenza alle poste.

Una volta il postino suonava sempre due volte. Magari qualcuno non faceva il bis e al primo scampanello senza risposta tirava dritto. Lettere, cambiali e offerte speciali finivano bene o male nella cassetta, a volte con biblici ritardi, ma arrivavano.

Da qualche giorno, invece, il postino non arriva più in via Publio Papinno Stazio, al Belsito. Sconcertati dal calo vertiginoso di corrispondenza, i responsabili della società Easywork service, rimasti a corto di notizie, si sono messi sulle tracce delle lettere. Unico indizio, la data della scomparsa, il 23 luglio scorso.

Ma la pista, sulle orme del postino scomparso, una volta giunta all'ufficio postale di Roma Belsito, si è persa subito davanti ad uno sportello. «Ci hanno detto che dal 23 luglio il postino non "esce" in quanto non esiste al momento un postino addetto alla consegna nella nostra via o quanto meno non è disponibile».

Saranno le ferie o qualche disagio temporaneo. L'estate non fa bene alla salute dei servizi pubblici. E per non por tempo in mezzo, l'amministratore della Easywork spedisce un proprio incaricato a ritirare la corrispondenza smarrita, in attesa che salti fuori un postino adatto allo scopo: con una bella lettera su carta in-

testata - consegnata a mano a scampo di equivoci - una dipendente della società si è presentata ieri mattina a ritirare bollette, lettere e stampe. Solo che oltre al postino, nell'ufficio postale di Roma Belsito mancava anche la corrispondenza. E non per un improvviso crollo delle relazioni sociali della Easywork. «Il responsabile dell'ufficio ci ha detto che la posta non era stata smistata e che nessuno poteva farlo».

Fuori dai gangheri, l'amministratore della Easywork si è precipitato a telefonare al direttore dell'ufficio postale. «Solo un disagio, provvederemo» è stata la risposta. «È stata una difficoltà momentanea, che riguarda i pacchi di stampe - ha spiegato il dirigente. Il problema è che dal centro automezzi, da dove partono i furgoni, non sempre ci mandano tutti gli automezzi. Invece di 6 macchine magari ne partono 5 e bisogna tagliare qualche servizio. Con le ferie e qualche guasto ai furgoni, qualche inconveniente può capitare. Ma ora la questione della Easywork è stata risolta».

Da domani quindi torna il postino anche in via Publio Papinno Stazio? Macché, l'accordo è che la società provveda da sola a ritirare le sue cartelle.

Da sabato 3 agosto in via Casilina passerà solo l'«Unilinea 105». Il nuovo autobus pensato dall'Atac sostituirà ben cinque linee che attualmente creano intasamenti e disfunzioni. Altri 5 bus assicureranno il servizio nei quartieri. Resterà, seppure dimezzata, solo la corsa 157, dotata di attrezzature per i disabili. Mentre i lavori per il prolungamento della metro A cominceranno a settembre.

MARISTELLA IERVASI

Rivoluzione Atac sulla via Casilina: le attuali 5 linee di autobus (152, 153, 154, 155 e 156) a partire da sabato 3 agosto saranno abolite e al loro posto entrerà in funzione l'unilinea Casilina. Non più tanti autobus, dunque. Un solo numero, il 105, porterà avanti e indietro gli abitanti da Grotte Celoni a Piazza del Cinquecento. La frequenza di passaggio sarà garantita ogni 3 minuti nelle ore di punta durante tutto l'anno, mentre nei mesi estivi gli intervalli saranno di cinque minuti. Il 157, in quanto dotato di vetture attrezzate per il trasporto degli handicappati, continuerà invece in forma ridotta il percorso: solo nel tratto terminale della via Casilina, direzione Tor Bella Monaca.

E per raggiungere le borgate? Niente paura, spiega l'azienda in una conferenza stampa. Ed ecco saltar fuori dal cilindro Atac altre nuove cinque linee: la 053 che partirà da via Maglie e raggiungerà a via S. Breda, la 055 con percorrenza Rocca Cencia-Grotte Celoni, la 056 che sarà utilizzata da chi viaggia da via Blonzo a via M. Raimondi, la 057 che avrà direzione via S. Biagio Platani-Largo Monet e la 054 che sarà valida per i passeggeri di viale Alessandrino e di via del Chiandale.

Ma i provvedimenti di ristrutturazione della rete dei trasporti pubblici nel settore Casilino non si fermano qui. Alcune modifiche di percorso saranno inoltre apportate alle li-

nee 051, 054 e 058: tutti e tre gli autobus faranno capolinea a Grotte Celoni. Il primo percorrerà via delle Cerquète, il secondo transiterà per via di Colle Mattia e il terzo per via R. Birolli. Prossimamente la rivoluzione Atac si sposterà sulla via Nomentana. Anche in questa grossa arteria di smog circolare il mezzo anti-traffico, cioè l'unilinea.

Nessun problema per chi è già in possesso della tessera di abbonamento mensile di una linea soppressa o di quella modificata. L'Atac fa sapere che si potrà viaggiare gratuitamente fino alla scadenza della tessera, cioè per tutto il mese di Agosto, su tutti i numeri che assicurano lo stesso collegamento delle linee precedenti. Mentre chi acquisterà l'abbonamento per il 105, lo 053, lo 055, lo 056, lo 057 e lo 054, potrà utilizzare, sempre per il mese di agosto, anche i treni dell'Acrotal della linea Grotte Celoni-Termini.

L'unica nota dolente nel piano bus dell'Atac resta l'informazione. Gran parte della gente non è a conoscenza della modifica della rete dei trasporti. E nessun volantino co-

lorato ieri era affisso ai capolinea. Forse andrà meglio con l'ufficio utenti, il cui numero telefonico è il 46954444. A questo recapito si potranno ottenere chiarimenti sull'unilinea 105 e conoscere i nuovi percorsi degli autobus del Casilino (giorni feriali, ore 8-20).

Intanto, sempre nel campo dei trasporti, in Campidoglio è stata firmata la convenzione per il prolungamento della linea A della metropolitana Ottaviano-Mattia Battistini. L'inizio dei lavori è previsto per settembre. L'opera sarà in funzione tra cinque anni e mezzo. Il prolungamento della linea A si svilupperà per la lunghezza di 4,5 chilometri e 5 stazioni (Mosca, Valle Aurelia, Baldo degli Ubaldi, Aurelia Cornelia e Mattia Battistini). La linea sarà realizzata sia in galleria superficiale che in quella profonda. Sarà inoltre accessibile ai disabili ed troverà corrispondenza con le Ferrovie per Viterbo. La convenzione comprende la fornitura di 60 autovetture, la realizzazione di un parcheggio multipiano per circa 650 posti auto con ascensore alla stazione Cornelia e un collegamento Acrotal per le direttrici Aurelia e Boccea.

I vigili volevano rimuovere i banchi di anguria senza autorizzazione

Piazza Vittorio insorge «I cocomerari non si toccano»

«I cocomerari non si toccano». Minacciati di sgombero dai vigili urbani, i venditori di angurie di Piazza Vittorio sono insorti ieri pomeriggio a difesa della loro attività. Privi di autorizzazione, gli ambulanti sono infatti abusivi, ma rigettano l'accusa e puntano l'indice contro la prima circoscrizione: «Come ogni anno rinfaccia i permessi solo a fine stagione». E i banchisti alla fine hanno vinto.

FELICIA MASOCCO

«I cocomerari non li faccio caricare». E a Piazza Vittorio, ieri pomeriggio, per poco non è scoppiata una rivolta dei venditori di angurie, pronti a difendere i loro banchi dallo sgombero intimato dai vigili urbani. Per scongiurare il sequestro uomini, donne e ragazzi si sono passati i frusti nuovi panni e subito li hanno riposti nei camion vicini, mentre tutti intorno le guardie municipali facevano fatica a mantenere la calma. Nella loro tenuta da la-

voro, zoccoli e grembiuli, calzoncini e canottiere, gli ambulanti sembravano usciti da un film neorealista, intenzionati a battersi per non interrompere la vendita delle fette di cocomero, attività insidiata dai ritardi della burocrazia. «A chi diamo fastidio? chiede un omo- ne al coordinatore dei vigili. «Non avete l'autorizzazione», è la risposta subito seguita da un coro di proteste: «È da marzo che l'abbiamo richiesta alla

prima circoscrizione, ma la commissione ancora non si riunisce. Che dobbiamo fare, noi di fame?». Gli accusati sono proprio loro, i componenti della commissione circoscrizionale che già da tempo avrebbero dovuto provvedere al rilascio dei permessi per occupazione di suolo pubblico e vendita a taglio oltre l'orario di mercato. Invece, anche quest'anno, finiranno col firmarsi a fine stagione. Di qui l'intervento della polizia municipale decisa a far rispettare la legge. Per loro i cocomerari sono abusivi e devono sparire. Gli undici giorni fa ne avevano sequestrati due quintali, tirandosi dietro le maledizioni dei venditori che ancora non capiscono «che fine hanno fatto». «Co' sta attività ce campano quaranta famiglie - spiega Maria Valeri - Io la licenza l'ho ereditata da mi' socera poi l'ho passata ai miei figli. So' più de ottant'anni che venemo i coco-

meri», continua mostrando orgogliosa un ritaglio di giornale, ingiallito dal tempo, che la ritrae davanti a una catasta di cocomeri. Poi viene colta da un lieve malore. Sollecitata ad allontanarsi dal suo banco dai poliziotti del commissariato Esquilino, un altro venditore protesta restandoci incollato e promette che da là lui «non se muove». Dello stesso parere, altri cinquanta si dicono disposti alle barricate, al blocco della strada, inveiscono contro il Campidoglio, promettono comitati «come quelli di Palermo contro i mafiosi». Il clima si fa rovente, quando alle 20,30 giungono altri quindici agenti di polizia. Dopo una breve trattativa tra questi e i vigili urbani, arriva invece la promessa che i banchi non saranno rimossi. Con grande gioia dei venditori e dei molti avventori che ogni sera tentano di sfuggire all'arsura, tuffando il viso in una lussureggiante fetta di cocomero.

«Troppo falso ambientalismo». Ma sulla protesta è polemica

Centro, negozianti in guerra

Uno sfascio, un finto «ecologismo» del centro storico che produce solo nuovi villeggi ed ulteriore distanza tra cittadini normali e «speciali». Così hanno giudicato ieri o stato attuale del cuore di Roma i commercianti del «Comitato operatori centro storico», n una movimentata conferenza stampa convocata proprio da loro per chiedere un cambiamento, immediata la replica del «Sodalizio dell'obelisco», che si batte per la valorizzazione culturale della zona. «I commercianti fanno da spalla ai politici, e viceversa, per una commedia che è sempre a

danno dei cittadini e della vivibilità del centro storico». «Da oggi non siamo più la categoria dei commercianti "piagnoni" e da settembre proclamiamo lo stato di agitazione aprendo la "vertenza centro". Ed invitiamo anche la cittadinanza a dire basta a chi prospera su privilegi e disuguaglianze che stanno uccidendo Roma». Hanno esordito così, ieri, i proprietari di esercizi commerciali del centro storico, organizzati nella Confcommercio per denunciare tutti i mali del centro. I rappresentanti di ognuna delle strade

principali, da via del Babuino a piazza Navona, assistiti dal presidente della Confcommercio Paolo Trani, hanno dichiarato che la loro categoria, negli ultimi tre anni, si è vista costretta a ridurre del 50% l'occupazione e, in diversi casi, la flessione tocca anche i due terzi del personale. La colpa di tutti i problemi? Un lungo elenco che include traffico, trasporti pubblici mal funzionanti, parcheggi impossibili, arredo urbano criticabile, igiene stradale trascurata, criminalità. In cima alla lista, la fascia blu che secondo i commercianti dovrebbe iniziare alle sette di

matina per impedire agli impiegati di occupare tutti i parcheggi e finire prima per far entrare chi vuole solo girare un paio d'ore. Chiesta anche l'apertura d'accesso nella notte e denunciato il comportamento delle auto blu che vanno «alla velocità minima di 60-70 chilometri l'ora disturbando i pedonieri». «L'obelisco», intanto, chiede che il centro diventi un museo vivo, con una vera isola pedonale, culturale e non bottegaia» tra palazzo Madama, Montecitorio, il Corso e il Quirinale.

Ultimi giorni di luglio tutti in partenza
Autostrade piene



Tutti in partenza e la città si svuota. In cifre, si registra una riduzione del traffico urbano del 30%. Intorno alla città, l'esodo estivo dei romani non ha creato, fino a ieri sera, particolari problemi su strade e autostrade in uscita dalla capitale. Per tutta la regione il momento critico, secondo le previsioni della società autostrade, sarà tra le 7 e le 12 di questa mattina. In città, intanto, anche se calano le automobili, i pullman dei turisti creano parecchi problemi. Ne arrivano almeno 50 al giorno, e di solito posteggiato in maniera irregolare vicino ai monumenti più famosi. Piazza Venezia, il Colosseo e San Pietro sono i punti più colpiti. E i vigili non hanno molti strumenti per farsi sentire, visto che la burocrazia impedisce regolarmente ad una multa di arrivare all'estero entro i 150 giorni richiesti dalla legge per la sua validità.

I cittadini a Carraro «Abusivismo a Trastevere»

«In pieno centro storico, a Roma, a due passi da Santa Maria in Trastevere, si va costruendo un edificio di tremila metri cubi. Un edificio moderno, in stile antico (un falso, insomma)». «Progetto Trastevere», Italia Nostra, la Lega per l'Ambiente e gli abitanti della zona, dopo lunghe battaglie, hanno deciso di rivolgersi direttamente al sindaco. Si tratta di un'area di 612 metri quadri all'angolo tra via dell'Arco di San Callisto e via dei Fienaroli, in piena zona A, dove si può costruire solo per recuperare crolli avvenuti tra il 1910 e il 1979. Secondo i documenti raccolti dalle associazioni, su quell'area non si è mai costruito dal 1823. Ora invece, la cooperativa Tor di Bruno, dopo aver ottenuto l'approvazione di un piano di recupero», sta costruendo un palazzo di 15 appartamenti, due negozi e posti auto.

Teatro dell'Opera Paolo Manca è il nuovo vicepresidente

Paolo Manca è il nuovo vicepresidente del teatro dell'Opera. Il consiglio d'amministrazione lo ha eletto su proposta del sindaco, Franco Carraro, che ne è di diritto il presidente. Manca ha accettato l'incarico «come atto e spirito di servizio», come precisa un comunicato dell'Opera, in cui il neoletto dichiara che i suoi attuali impegni professionali non gli consentiranno di prolungare l'incarico oltre il tempo «auspicabilmente breve, necessario alla ricomposizione del plenum consiliare dell'ente». Manca è stato nominato in sostituzione del dimissionario Ferdinando Pinto, finora in carica al vertice dell'ente.

No del Pds alla delibera sui tavolini «Non è completa»

Il nuovo regolamento su tavolini, insegne e ombrelloni con smanie espansionistiche non è stato approvato ieri dal consiglio comunale. La delibera, promossa dall'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi al giudice Mario Giarrusso, che sta indagando su le occupazioni abusive di suolo pubblico, è stata respinta all'esame delle commissioni commercio e cultura, su proposta del Pds. «Mancava il regolamento di attuazione e per di più la delibera si limitava a stabilire alcuni criteri per tavolini e fioriere, ma solo per il centro storico», ha spiegato il consigliere della Quercia Daniela Valentini. In attesa del nuovo testo, come è stato sottolineato dallo stesso sindaco Carraro, si dovranno applicare le norme già previste.

Furto in banca Traditi dalla telecamera e arrestati

Erano fuggiti con un bottino di 70 milioni lo scorso 8 luglio. La banca colpita, però, aveva una telecamera a circuito chiuso. Scomparsi i rapinatori, nell'Istituto Bancario Italiano di piazza Cerva, alla Cecchignola, restava il film di tutte le loro mosse e dei loro visi. Che erano già schedati negli archivi dei carabinieri Ieri Osvaldo Samieri, 37 anni, e Marco Vitucci, 34 anni, sono stati arrestati. Nelle loro case c'erano parte della refurtiva, una pistola «357 magnum», cento dosi di eroina e di telefoni cellulari. I due sono accusati di rapina, detenzione di armi e stupefacenti e ricettazione.

Esquilino Rapinatore bloccato a furor di popolo

Erano in due e sono entrati poco prima della chiusura per il pranzo nel negozio di elettronica di via Principe Amedeo 167, vicino piazza Vittorio. Pistola in pugno, hanno preso i tre milioni che c'erano in cassa e tutti i gioielli delle commesse. Poi sono fuggiti a piedi e girato l'angolo erano ormai tranquilli. Ma intanto le commesse chiedevano aiuto in strada, e un gruppo di passanti è partito all'inseguimento. I due si sono divisi, ma uno di loro è stato raggiunto in via Pepe. Angelo Federico, 48 anni, è stato consegnato alla polizia.

ALESSANDRA BADEL



Sono passati 95 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso ai cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente